Anno XXIII. Venerdì 7 Gennaio 1870 N. 4.

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 4 Gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto, in data del 3 dicembre 1869, che approva alcune variazioni nello statuto della Banca Popolare di Lugo.

Disposizioni nel personale amministrativo e sanitario delle case di pena.

Un R. decreto, in data del 3 gennaio 1870, che convoca il Collegio elettorale di Belluno pel 23 gennaio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 30 dello stesso mese.

— E quella del 5 contiene.

Decreto che proroga al 1. marzo p. v. il termine assegnato dal R. Decreto 5 ottobre 1860 per le modificazioni nei ruoli organici e nelle attribuzioni del personale superiore della carriera amministrativa;

Decreto che approva i nuovi ruoli organici degli impiegati di dogana.

Decreto che approva il nuovo regolamento organico per l' amministrazione delle saline, e relativo ruolo organico del personale.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Abbiamo da Firenze che l' onorevole avvocato Tegas, prefetto di Brescia, che ha già occupato nel precedente Ministero Lanza il posto di capo del Gabinetto, ha definitivamente rifiutato l' ufficio offertogli di segretario generale dell' Interno. Di Cavallini non si parla più: Gerra è pur deciso a non rimanere. Sarebbe tempo che l' onor. Lanza si decidesse, poichè la mancanza di assetto definitivo nel dicastero più importante non può chè pregiudicare all' andamento regolare e spedito degli affari.

(*Monitore di Bologna*)

— Ci scrivono da Firenze che Quintino Sella ebbe un' udienza privata dal Re: si tratterebbe di profonda avversione personale della Corona alla tassa sul macinato: egregi uomini, amici del paese, delle istituzioni e della dinastia, avrebbero persuaso il Re a dichiararsi contrario alla odiosa imposta, fonte di tanti guai e di tante apprensioni. L' on. Sella, invece, si lusingherebbe di convertire il Capo dello Stato alla fede del contatore. Speriamo che non riesca!

(*M. di Bologna*)

MILANO — Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Abbiamo da Firenze che il ministro dell' interno, mentre intende in massima tener fermo il Decreto Reale emanato sotto la precedente Amministrazione, circa alla riorganizzazione del personale superiore delle Prefetture, riprenderà probabilmente in esame quella parte di esso che riguarda la posizione officiale dei Commissarii distrettuali nel Veneto, e ciò al doppio scopo di conformarsi a quella severa economia che è programma del Ministero, e di non stabilire una disparità di trattamento troppo marcato fra gli ex Commissarii distrettuali della Lombardia e quelli oggi in funzione nel Veneto. È noto infatti che i primi furono tutti indistintamente nominati segretarii, mentre i secondi, a norma del citato Decreto, sarebbero nominati consiglieri.

BOLOGNA — Il professor Quirico Filopanti e l' avvocato Giuseppe Ceneri hanno dichiarato per le stampe che quantunque essi sieno scritti fra i promotori di un giornale di parte repubblicana non hanno nessuna ingerenza nella redazione e direzione del medesimo. L' onorevole avvocato Ceneri aggiunse che non ebbe mai nessuna ingerenza neppure nel precedente giornale *L' Amico del Popolo*.

Queste dichiarazioni hanno fatto nascere degli screzi nella democrazia bolognese, molti dicono che tali avvertimenti sono innopportuni, perchè nel programma che uscì pel nuovo giornale *il Popolo* si trovavano le firme di Ceneri e di Filopanti. Si parla poi che questi due campioni della democrazia si sarebbero ritirati per conservare il prestigio del partito, giacchè *il Popolo* giornale, non incontra troppo nel popolo vero.

— Nella Provincia di Bologna regna la più perfetta tranquillità, mercè i saggi temperamenti adottati dal Prefetto.

Ma nè a Bologna nè altrove la legge sul macinato è applicata: ecco il segreto della quiete relativa che si mantiene!

Il giorno che siano esaurite le provviste, e che si volesse esigere davvero la tassa, a rigor di legge, i disordini scoppierebbero nella più parte delle provincie.

UDINE — Il *Giornale di Udine* annuncia che S. M. il Re fece *grazia* al condannato a morte Carlo Granelli, il quale uccise il conte Paolo Porcia di Azzano per violazione dei suoi diritti maritali.

La pena capitale fu commutata in quella di tre anni di carcere semplice, decorribile dalla data della prima sentenza 8 agosto 1869.

NAPOLI — Si legge nel *Pungolo*:

« Avvenne uno scontro d' onore tra i signori Eduardo Trombetta e Eduardo Cognetti, causato da uno scambio di articoli per le *Banche usura* — Sebbene l'E. Cognetti non fosse lo scrittore del giornale che difende queste Banche, pure ne assunse la responsabilità per coprire il proprio fratello. Disgraziatamente rimase vittima, perchè ricevette un colpo al polmone sinistro.

« Persone autorevoli affermano che non solo tutte le più strette regole di cavalleria furono osservate, ma parimenti che da parte dei secondi nulla si trascurò per scongiurare la triste catastrofe. »

ROMA — Leggiamo nel *Giornale di Roma* del 4 corrente:

Ieri mattina i padri del Concilio adunatisi nell' aula vaticana per continuare la congregazione generale, assisterono innanzi tutto alla messa dello Spirito Santo, che fu celebrata dall' Ill.mo e R.mo monsignor Barrio y Fernandez, arcivescovo di Valenza in Ispagna.

L' E.mo e R.mo signor cardinale anziano dei presidenti delle congregazioni generali, dopo aver dette le assegnate preci, ricordò i nomi dei quattro padri, che, dall' apertura del Concilio, sono passati agli eterni riposi; cioè del cardinale Carlo Augusto di Reisach, vescovo di Sabina, che la Santità di Nostro Signore, avea eletto a primo presidente delle congregazioni generali del Concilio; del cardinale Francesco Pentini, diacono di S. Maria in Portico; di monsignor Antonio Manastyrski, vescovo latino di Premislia; e di monsignor Bernardino Frascolla, vescovo di Foggia. Ricordò le virtù delle quali i compianti personaggi andaron forniti a dovizia, enumerò i meriti che ebbero acquistati verso la Chiesa di Dio e la Santa Sede apostolica, e terminò col raccomandarli ai suffragi dei R.mi padri.

Fu quindi annunziato che l' E.mo e R.mo sig. cardinale Filippo de Angelis, camerlengo della Santa Chiesa romana arcivescovo di Fermo, è stato dal Santo Padre, con Breve dei 30 del trascorso mese, sostituito al defunto cardinale di Reisach nell' ufficio di uno dei presidenti delle congregazioni generali del Concilio.

Dipoi si pubblicarono i nomi dei ventiquattro padri eletti a comporre la deputazione intorno *agli affari degli ordini regolari*.

Alla detta pubblicazione seguitò l'altra dei nomi degli E.mi porporati eletti a presidenti della deputazione delle *materie dommatiche*, e dell' altra della *disciplina ecclesiastica*. Alla prima fu preposto l' E.mo e R.mo sig. cardinale Bilio; alla seconda l' E.mo e R.mo sig. cardinale Caterini; e la nomina di ambedue fu fatta da Sua Santità con due speciali chirografi, datati il 29 del passato dicembre.

Quindi si proseguì la discussione intorno alle materie di cui nelle precedenti adunanze si erano occupati i padri, ed altri quattro di questi parlarono in proposito fino all' una pomeridiana, in cui fu sciolta l'adunanza rimettendosene la continuazione alla mattina dell' odierno giorno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Troppmann ha ricevuto parecchie visite dell' abate Crozes, capellano delle Roquette, ed ebbe seco lui dei lunghi abboccamenti. Finora dormì sempre benissimo e mangia di buon appettito. Si lagna d'essere costretto a subire la camicia di forza. Esso insiste appo il direttore della prigione, perchè lo si debba giustiziare al più presto. Continua a sostenere che ha

dei complici. « Denunziarli, esso dice, non mi salverebbe; e d'altronde il farlo sarebbe il colmo dell'infamia. Gli è per riguardo delle loro famiglie ch'io li celo e sopratutto per la figlia di uno di essi che fra poco diverrà madre, e il cui figliuolo dovrebbe sopportar l'onta dei misfatti di Pantin. »

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA — Un dispaccio da Cattaro 1 gennaio alla *Presse* viennese annuncia che al pari di Cattaro e della Zupa, anche Braic e la Maina espressero al governo la loro riconoscenza per l'amnistia concessa. I Braiciani ed i Mainoti manifestarono in pari tempo il loro dispiacere per non poter mandare una deputazione di ringraziamento a Vienna, stante la mancanza assoluta di mezzi.

— La *Correspondance générale autrichienne* annuncia che il governo è risoluto di procedere col massimo rigore contro le eventuali dimostrazioni degli operai. A tal uopo saranno affissi proclami ai muri delle vie, onde consigliarli alla tranquillità, e se quest'avvertimento non valesse a trattenerli dall'attuare i loro progetti, le loro riunioni verranno disperse colla forza.

— Se si deve credere all'*International*, fra l'Austria e la Russia stanno per insorgere dei gravi dissensi. A Vienna si sa benissimo che la Russia, per realizzare i suoi progetti in Oriente, vuol dapprima annichilire l'Austria mediante una vasta sollevazione degli slavi dell'impero austro-ungarico.

A Pest i giornali dell'opposizione publicano una lettera di Kossuth da Torino al deputato Vidacs. Kossuth dedica mille franchi alla costruzione di una casa degl'invalidi pegli *honved* del 1848. Un appello alla nazione eccita a prendervi parte.

PORTOGALLO. — Il *Moniteur universel* racconta il seguente scandalo testè avvenuto a Lisbona:

« Il re D. Luigi era appena partito in carrozza dal teatro di S. Carlo in compagnia della regina e della contessa di Souza, quando all'improvviso uno sconosciuto si slancia sulla predella della vettura reale tenendo in mano un numero della *Lanterna*, giornale della risma della *Lanterne* di Rochefort, e grida: — Ecco, questo costa un soldo, ma per V. M. lo si dà *gratis*. — La contessa di Souza gli strappò il foglio di mano trattandolo da furfante. In allora lo sconosciuto accecato dal furore vomitò una sfuriata d'ingiurie contro il re, del genere di quelle che poco tempo fa si potevano leggere sul *Père-Duchène*.

« Finalmente la polizia giunse ad arrestare quel miserabile. »

CRONACA LOCALE

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

Il Comitato Amministrativo per la Fiera italiana di prodotti agrari ed industriali che avrà luogo in Firenze dal 17 febbrajo al 1.° marzo corrente anno inoltrò all'ufficio della locale Camera di Commercio una certa quantità di programmi e moduli a stampa per la domanda di ammissione a detta Fiera la quale dividesi in diverse sezioni come appresso:

SEZIONE I. Vini ed attrezzi enologici.
» II. Olj vegetali e strumenti per la loro estrazione.
» III. Frutte fresche ed in ogni maniera conservate, Ortaggi e Piante e Fiori.
» IV. Oggetti di economia domestica d'uso comune.

Similmente dalla Società Promotrice dell'Industria Nazionale residente a Torino venne deliberato di promuovere una Esposizione italiana di prodotti ricavati dalle materie tessili e tintorie da aprirsi in Torino nel maggio prossimo, e furono testè rimessi alla stessa Camera esemplari del relativo programma e regolamento di ammissione.

Ad istanza pertanto così del Comitato Amministrativo della Fiera di Firenze come della Società promotrice di Torino si fa appello ai solerti nostri produttori e industriali, massime per ciò che riguarda il prodotto della canapa e sue manifatture, a prendere cognizione nell'ufficio della Camera di Commercio dei sopraccennati programmi e regolamenti e vedere se fosse del loro interesse e del decoro del nostro paese concorrere a quelle mostre che fra poco saranno aperte alle mentovate industrie nazionali.

Pubblichiamo il seguente manifesto della nostra *Società Savonarola* augurando a questa che al nobile appello, che dall'egregia sua Presidenza si fa per esso, corrisponda l'efficace concorso dei nostri concittadini:

SOCIETÀ SAVONAROLA

CITTADINI!

Col giorno 9 corr. Gennajo nel locale del R. **Liceo Ariosto,** gentilmente concesso, dietro gli accordi presi dalla Società **Savonarola** col Comitato per le letture testè costituitosi e presieduto dal nostro Concittadino CARLO PROF. CAV. GRILLENZONI, si riprenderà il corso gratuito di letture pubbliche.

Professori distinti per ingegno e dottrina di buon grado hanno assunto il cómpito di impartire settimanalmente l'istruzione, inspirati dal desiderio del bene, affidati dalla speranza che i loro Concittadini tutta sapranno valutare l'importanza delle pubbliche letture.

CITTADINI!

Tocca a Voi ora il corrispondere alla fiducia dei Professori e alle premure della Società Savonarola; tocca a Voi, con un benevolo e numeroso concorso, renderne certa la riuscita.

E il vostro concorso non potrà mancare se vi guiderà il pensiero che prima e principal base di un buon ordinamento sociale si è la *Istruzione*, e che solo per questa sradicar si potranno i vieti pregiudizi sparsi in passato dai più scaltri a loro totale profitto.

Ferrara 4 Gennaio 1870.

Il Presidente
GIOVANNI DOTT. GATTELLI

Il Segr.° GIUSEPPE Dott. XIMENES

N. B. Con apposito Avviso s'indicherà l'ora ed il tema della prima lettura.

Distribuzione di premi. — Ieri, giusta il preavviso da noi dato, nell'aula maggiore del Comunale Ginnasio ebbe luogo la distribuzione di premi agli alunni del R. Liceo *Ariosto*, dell'Istituto industriale e professionale, del Ginnasio e delle Scuole Tecniche, i quali se ne resero meritevoli nello spirato anno scolastico 1868-69.

Intervennero alla scolastica cerimonia il R. Prefetto, il signor Sindaco, alcuni membri della Giunta Municipale e della Deputazione Provinciale il Provveditore agli studi il sig. Presidente del Tribunale, quello della Camera di Commercio, varii componenti del Consiglio Provinciale scolastico, i Professori dei diversi Istituti, una eletta di cittadini e moltissime eleganti signore.

Furono letti tre discorsi, il primo dal Preside del Liceo sig. cav. prof. *Tabani*, il secondo dal Preside dell'Istituto sig. prof. Giordano e il terzo dall'Abate sig. *Magnani* Direttore del Ginnasio e delle Scuole Tecniche.

Per quei discorsi venne presentata una sposizione dei risultati ottenutesi, nel caduto anno, da varii rami d'insegnamento suddetti.

Solo il *Tabani*, a differenza degli altri due, si emancipò dall'arido campo delle cifre, e cercò di innalzarsi alla verità dei principj didattici, inculcando savie massime tendenti a raggiungere la disciplina della gioventù e il buon andamento della istruzione, così che questa risponda alla dignità nazionale.

Il Prof. Tabani nel suo breve discorso fece sfoggio come sempre, di bello stile e di lingua forbitissima talchè anche per questo soddisfece l'uditorio e fu applauditissimo.

La solennità venne rallegrata dagli armonici concerti della nostra brava Banda nazionale.

Arresto — Avant'ieri dalle Guardie di P. S. venne arrestato in Vigarano Mainarda certo Bigoni Eugenio di detto luogo, siccome sospetto autore di varie grassazioni, nonchè di un mancato omicidio, seguite di recente in quei dintorni

Si bramerebbe sapere dal ferrarese signor Corrispondente (**A**) del *Monitore di Bologna* quale sia quella *certa stampa* che fa encomii troppo ossequiosi al R. Sindaco di Ferrara, dappoichè, a quanto ci consta, nè il nostro Giornale, nè altri avrebbero ciò fatto.

Volle forse il nominato signore alludere alla corrispondenza inserta nel N. 326 della *Gazzetta dell'Emilia* datata *Ferrara* 15 *novembre* 1869, ove è detto « *Il cav. Trotti scaduto per anzianità, l'anno scorso, dalla carica di consigliere municipale e rieletto con splendida votazione nelle ultime elezioni amministrative, or volgono pochi dì e innanzi che si aprisse la sessione autunnale, venne confermato Sindaco* » ?

Non crediamo che il corrispondente del *Monitore* abbia inteso di riferirsi a questo brano, mentre esso non racchiude che una semplice notizia di fatto risguardante il Capo del nostro Municipio, notizia quanto vera, altrettanto spoglia di commenti e di laudi servili.

Qual è adunque la *certa stampa* presa di mira dal signor **A?** Attendiamo risposta.

La Befana — Ed anche la vigilia della *Befana*, questo giorno singolarissimo, tanto caro ai fanciulli pei ninnoli che loro procaccia, quanto molesto ai babbi per la copia di danaro che esce dalle loro tasche, è passato col tiepido sole e colla serenità del cielo. Il movimento commerciale fu considerevole durante la intera giornata: tutti gli spacci di commestibili, e le botteghe più ben fornite di giocatoli, di ghiottonerie e di dolciumi furono frequentatissime da ogni ordine di compratori, e così pure ebbero sufficiente guadagno quei venditori che tengono le loro baracche *sub diu*. Viva adunque la *Befana* ed il buon tempo!

Commissione d'Ornato — Le nostre informazioni erano dunque esatte, allorquando ci si apprese che nel fabbricato del Teatro comunale e precisamente sul lato di Via Giovecca sarebbesi voluto apporre una spropositata tabella. La tabella *monstre* vi si è appesa, da giorni, sopra una delle due porte d'ingresso al Caffè sottostante.

Ma adunque le parole che buttammo giù in proposito suonarono come quelle di colui che grida nel deserto. Non valse il preconizzare che quell'insegna enorme avrebbe prodotto un pessimo effetto, e sformato la bella architettura del Teatro, perchè troppo sporgente dal muro, ed unica su quella fabbrica non maculata fin qui da cotali vituperi.

Poveri noi! Tutto riescì inutile. Il tabellone è là bello attaccato. Collocato,

siccome abbiamo detto, sembra una pertinenza del Caffè del Teatro, meglio che la insegna di una Agenzia, la cui sede trovisi *a metà della Scala del Casino*. Ed è possibile che la Commissione d' Ornato non veda ciò che ogni buon uomo vede? Eh! se essa non ha visto finora, spalanchi bene gli occhi e veda per lo avvenire, occupandosi intanto della rimozione della discorsa insegna (cui altra, se pure si vuole, potrebbe sostituirsi ma modesta e rasente la parete) acciocchè non abbiamo a ritornare su questo argomento, e quasi a desiderare che alla ridetta mostra venga usato quel trattamento che non ha guari alcuni mariuoli adoperarono verso quelle delle botteghe e magazzini dell' ex Ghetto.

Teatro Comunale — Iersera si sono ripigliate le rappresentazioni dell' opera GIOVANNA D'ARCO, colla nuova prima donna signora *Bellariva Teresa*, in sostituzione della signora *Banti*.

La signora *Bellariva* ha incontrato il favore del pubblico ed è stata applaudita.

Applaudita fu pure l'orchestra massime nella sinfonia d' introduzione, in cui potè emergere specialmente la bravura del Maestro Direttore signor *Sarti*, del nuovo professore delle scuole musicali, signor *Dionigio Cortesi* di Ravenna, suonatore di clarino, e del professore d' oboe signor *Parma* di Bologna.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

5 Gennajo 1870

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Accorsi Antonio, d' anni 34, celibe, Oste, con Canesai Barbara, d'anni 26, nubile, Sartrice, amendue di Ferrara.

MORTI — Mazzoni Luigi di Ferrara, d'anni 58, domestico, coniugato — Forlani Teresa di Ferrara, d' anni 71, ricoverata, vedova — Benini Lorenzo di Ferrara, d' anni 70, Cocchiere, vedovo — Verrati Antonio di Ferrara, d' anni 55, Domestico — Romagnoli Adele di B. S. Giorgio, d' anni 20, nubile — Bulgari Ercole di Ferrara, d' anni 74, Possidente, coniugato — Camattari Biagio, di Ferrara, d' anni 32, Possidente, coniugato — Sani Luigi di Fossa S. Marco, d'anni 18, Contadino.

Minori agli anni 7 = N. 1.

6 Gennajo

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
7 *Gennajo*	12.	10.	1.

Osservazioni Meteoriche

4-5 GENNAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 34 769, 15	mm 768, 15 768, 95	mm 766, 35 768, 85	mm 768, 14 768, 35
Termometro centesimale	o + 0,29 — 0,58	o + 3, 02 + 1,85	o + 4,91 + 3, 41	o + 0,46 + 0, 70
Tensione del vapore acqueo	mm 4. 41 3, 19	mm 3, 97 3, 42	mm 3, 93 3, 87	mm 4, 02 4,04
Umidità relativa	o 94, 2 72, 6	o 69, 1 64, 7	o 58, 8 61, 0	o 85, 0 83 2
Direzione del vento	O O	O O	O O	O O
Stato del cielo	sereno sereno	sereno sereno	sereno sereno	sereno sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	o 0, 0 — 1, 5		o + 7, 8 + 3, 9	
	giorno		notte	
Ozono	8, 5 7, 0		9 0 9, 0	

Giorno 4. Brina alla matina.
" 5 " " " "

Regno d'Italia

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI FERRARA

Appalto per la fornitura di materiale ed opere occorrenti alla manutenzione con ghiaja di Rimini, negli Anni 1870-71 e 72 di due tratti della Strada di Lugo posti a cavaliere d' Argenta; di un tratto della Strada di Zenzalino, e di un altro tratto della Strada Copparo Consandolo in destra del Volano.

AVVISO

di pronunciata delibera e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che l'appalto per la fornitura ed opere sopra indicato, è stato oggi deliberato col ribasso del 2 per cento sull' importare di L. 21,841. 60, cosicchè venne ridotto a L. 21,404. 77, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo, previo deposito di L. 800 in numerario, in biglietti di banca per le spese di Asta e stipulazione del contratto, scadrà alle ore 2 pomerid, di Lunedì 10 Gennajo corrente.

Dalla Resid. della Deput: Provinciale Ferrara 3 Gennajo 1870.

PER LA DEPUTAZIONE
A. FEDERICI Deputato

Varietà

Il pane nelle carceri. — Ad onta del contrario parere degli uomini della scienza, la Direzione delle carceri di Milano ha sostenuto la convenienza di fornire ai detenuti il pane bianco invece del nero, tuttochè il primo sia nel peso inferiore al secondo di grammi 200.

L' esperienza di oltre un anno ha dimostrato come il pane bianco sia più igienico, digeribile, e nutritivo del nero, e di maggiore soddisfazione pel detenuto, naturalmente condannato ad una vita inerte: — e l' assenza poi delle solite malattie carcerarie, e lo stato generale di salute vennero ad avvalorare l' opinione della Direzione. La somministrazione del pane bianco continua infatti tuttora, dietro assenso del R. Ministero, come eccezione, nelle carceri giudiziarie milanesi.

Essendo state pubblicate varie osservazioni sulla tassa di L. 1 posta dalla Casa Compagnoni di Milano sui titoli definitivi del prestito di Bari, una recente circolare di quella Casa chiarisce anzitutto non essere che di Cent. 50 la detta imposizione per conto suo, e gli altri 50 essere per conto de' suoi agenti, e come poi la Casa Compagnoni conceda facoltà ai detti agenti di fare concessioni a quelli che si opponessero al pagamento dei 50 centesimi.

Primo Prestito a Premi della Città di Milano

Estrazione del 1° gennaio 1870

Serie estratte:
1811 — 2707 — 3436 — 4162 — 4604
5301 — 5544 — 5909 — 6816

Serie	Num.		Premi	Serie	Num.		Premi
3436	31	L.	100,000	4604	39	L.	60
2707	30	"	5000	6816	25	"	60
5909	8	"	1000	5544	47	"	60
4162	38	"	1000	5909	48	"	60
6816	21	"	1000	4162	3	"	60
2707	29	"	400	2707	7	"	60
1811	29	"	400	5909	14	"	60
6816	7	"	400	3436	40	"	60
3436	39	"	400	4162	9	"	60
5544	5	"	200	5909	26	"	60
2707	21	"	200	5544	28	"	60
4162	48	"	200	3436	20	"	60
6816	20	"	200	3436	6	"	60
2707	45	"	200	5909	6	"	60
5301	26	"	200	5301	32	"	60
4604	41	"	100	5909	36	"	60
4162	30	"	100	3436	28	"	60
4162	4	"	100	1811	39	"	60
5544	22	"	100	4604	20	"	60
5544	25	"	100	5544	40	"	60
4162	20	"	100	6816	12	"	60
5301	47	"	100	4604	46	"	60
5909	10	"	100	6816	1	"	60
6816	4	"	100	4604	34	"	60
5909	35	"	100	5301	16	"	60
5909	44	"	60	5544	11	"	60
3436	34	"	60	1811	34	"	60
3436	21	"	60	5301	15	"	60
1811	8	"	60	4162	44	"	60
2707	38	"	60	4604	12	"	60
5301	24	"	60	1811	9	"	60
1811	17	"	60	4604	48	"	60
6816	31	"	60	4162	49	"	60
5311	14	"	60	5909	25	"	60
1811	26	"	60	5909	18	"	60

Telegrafia Privata

Madrid 4. — L' *Imparcial* assicura che tutto il Ministero diede le dimissioni, per facilitare l' organizzazione del nuovo Gabinetto.

Parigi 4. — Assicurasi che il principe Napoleone abbia molto contribuito alla formazione del nuovo Ministero.

L' *Opinion National* annunzia che la Sinistra presenterà una interpellanza sulla occupazione di Roma da parte delle truppe francesi.

Parigi 5. — Il *Gaulois* ha un telegramma da Madrid 3 che dice tratterebbesi d' investire il reggente del potere sovrano. Tuttavia sembra questo un estremo espediente che ripugni alla maggioranza delle Cortes. I partigiani di Montpensier si agitano molto.

Berlino 5. — La *Corrispondenza provinciale* vede nella modificazione del Ministero francese e nei sentimenti politici di Ollivier una nuova garanzia pel mantenimento delle relazioni pacifiche esistenti fra la Francia e la Confederazione del Nord.

Firenze 5. — La *Gazzetta d' Italia* dice sapere che il Re per mezzo del ministro degli esteri fece telegrafare al ministro italiano a Madrid di comunicare al Governo reggente che vista l' opposizione della duchessa di Genova, trovavasi suo malgrado obbligato a negare il suo assenso per la candidatura del principe Tommaso al trono di Spagna.

Vienna 5. — Cambio su Londra 123 40.

Parigi 5. — Un telegramma del *Constitutionnel* da Vienna annunzia che la crisi è terminata, avendo i ministri ritirate le dimissioni.

La *Patrie* smentisce che la riduzione dell' esercito figuri nel programma del nuovo Gabinetto, e fa osservare che nessuna potenza entrò finora nella via del disarmo.

Madrid 4. — Le Cortes si sono aggiornate, grande emozione nella sala delle conferenze. Discutesi la questione ministeriale e la dinastica.

Assicurasi che il reggente abbia dichiarato essere necessaria una pronta soluzione.

La crisi durerà probabilmente quattro o cinque giorni.

Parigi 5. — Oggi Maupas depose al Senato una domanda d' interpellanza su la politica interna del Governo.

La discussione è fissata per venerdì.

Madrid 5. — Corre voce che ieri fossero tirati due colpi di pistola contro il reggente.

L' *Imparcial* dice che tratterebbesi di mantenere il Gabinetto come trovasi attualmente in seguito alle difficoltà di formare un Gabinetto di conciliazione.

Olozaga consiglierebbe aggiornare la scelta del sovrano.

Parigi 6. — Il *Journal officiel* pubblica una statistica dimostrante che 92,411 persone approfittarono del decreto d' aministia del 14 agosto 1869.

Un decreto nomina Chevreau prefetto della Senna.

Banca. Aumento portafoglio milioni 15; anticipazioni 1|3; biglietti 50 4|5; conti particolari 50. Diminuzione numerario 31 4|5; Tesoro 31 1|2.

Dai Registri dell'Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Decembre furono dagli Agenti Municipali accertate N. 103 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali

N. 12 per gettito di acqua e d' immondezze sulla pubblica via.
„ 16 per ispandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 3 per trascurato espurgo di latrine in case abitate.
„ 3 per deposito di rottame ed altra roba da rifiuto in pubblica via.
„ 9 per abbandono di animali, vetture, scale ed ingombri in istrada.
„ 4 per mancanza d'insegne ad esercizi.
„ 4 per transito di veicoli sul marciapiede.
„ 3 per trascurata riparazione di gorne rotte.
„ 5 per mancanza di lumi in tempo di notte a veicoli, ad armature, a sbarre e ad altri ingombri in pubblica via.
„ 12 per trasporto di paglia e stoppia non assicurati in apposita rete.
„ 2 per trascurato incanalamento delle acque piovane.
„ 2 per corso smodato di vettura in pubb. via.
„ 2 per trasporto di letame su carri senza le prescritte sponde.
„ 2 per mancanza di nettezza di abitazione.
„ 1 per istendimento di bucato in pubb. via.
„ 1 per esposizione di vasi non efficacemente assicurati su davanzali di finestre respicienti la pubblica via.
„ 4 per vendita di gallinaccio non preventivamente denunciata all' Ufficio di Polizia municipale.
„ 3 per esposizione d'insegne ad esercizi senza permesso.
„ 3 per chiusura di forni pubb. prima dell'ora prescritta.
„ 12 per trascurato sgombro di neve sul marciapiede di fronte a case abitate.

N. 103

I Cani accalappiati nello scorso mese dagli Inservienti Comunali furono 11 dei quali soltanto 7 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello durante il mese di Decembre.

Bovi	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Majali
78	127	81	9	1	733

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
SCARAMELLI Dott. ANTONIO

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*